

Politica 2.0**Campagna
delle comunali
e rincorsa
sul debito**di Lina
Palmerini

Largine sul debito messo da Bankitalia, Corte dei Conti e Upb, nel corso delle audizioni parlamentari al Def è un aiuto alla linea di Draghi che resiste al partito dello scostamento di bilancio. Per la verità, quel partito è la stessa maggioranza che sostiene il Governo, né più né meno. Dunque sarà difficile per il premier respingere le pressioni ancora per molto ma piuttosto la domanda è quando si arriverà a mettere la questione sul tavolo. La risposta potrebbe arrivare a breve, con la campagna delle amministrative, visto che quasi tutti i leader hanno scelto di schierarsi sull'extra-deficit e sono pronti a farlo diventare un caso per un nuovo duello con Draghi.

Il problema è che gli argomenti usati dai tre organismi finanziari durante le audizioni parlamentari non hanno grandi possibilità di essere compresi dalle constituency di destra e sinistra. Richiamare le politiche della Bce, il quadro incerto che potrebbe mandare all'aria le previsioni, chiedere una selettività sui nuovi interventi, non attecchiscono in un'opinione pubblica abituata - e quasi assuefatta - al ricorso all'indebitamento. Del resto, se per giustificare le politiche espansive in tempi di pandemia si era paragonato il Covid a una guerra, ora che la guerra c'è ed è dentro l'Europa, è complicato spiegare perché no. Naturalmente il tema ha un peso non solo nazionale ma europeo, si sa che si attendono le elezioni in Francia per

rimettere in fila i dossier che sono in stand by tra cui, appunto, gli orientamenti di Bruxelles sulle politiche di bilancio.

Intanto il polso del disagio sociale si arricchisce ogni giorno di nuove statistiche. Ieri per esempio l'Unione nazionale dei consumatori ha fatto i conti in tasca alle famiglie e ha calcolato che a fine anno una coppia con due figli avrà tirato fuori dal budget 2.303 euro in più rispetto al 2021. Ci sono poi calcoli altrettanto allarmanti sul fronte delle imprese che non reggono una pressione sul caro energia cominciata ben prima della guerra in Ucraina.

Finora Draghi è andato avanti con misure temporanee ma la coincidenza vuole che la loro scadenza - primi di maggio - si sovrapponga all'avvio della campagna delle amministrative che ciascun leader vivrà come l'ultimo test prima delle elezioni nazionali. Lo sarà per Salvini che non vorrà subire l'offensiva della Meloni e per Letta che non vorrà esser ricacciato nel partito dell'austerità da Conte che per primo ha posizionato i 5 Stelle sulla richiesta dello scostamento di bilancio. Senza contare la spinta dei sindacati. La gara insomma sarà in quel recinto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24
.com**ONLINE**
«Politica 2.0
Economia & Società»
di Lina Palmerini